

Crespano e Paderno del Grappa Prove di matrimonio tra comuni

Nei consigli comunali si discute dello studio di fattibilità, entro giugno la richiesta di referendum I sindaci: «Insieme faremo risparmiare ai cittadini con un sistema di bonus e agevolazioni»

► CRESpano

Crespano e Paderno potrebbero presto unirsi in un unico Comune, ai piedi del Grappa. Lo studio di fattibilità, realizzato con un contributo di ventimila euro della Regione, è approdato ieri sera al consiglio comunale di Crespano e giovedì sera ne discuterà il consiglio comunale di Paderno. Una semplice presa d'atto ma che apre nei fatti la procedura che dovrebbe portare, entro giugno, alla richiesta di un referendum popolare sulla fusione tra i due comuni e, in caso di esito positivo, alle prossime elezioni amministrative uniche di un Comune da poco meno di settemila abitanti. Dopo Asolo, Pederobba e San Zenone, il quarto della Pedemontana del Grappa.

«Siamo in una fase ancora preliminare - spiega il sindaco di Paderno, Giovanni Bertoni - ma l'obiettivo è molto chiaro: se riusciamo a ottenere maggiore efficienza dalle nostre strutture comunali riusciremo a far risparmiare i cittadini. L'obiettivo è migliorare l'efficienza e lo studio compiuto va in questa direzione: sono stati esaminati i bilanci, i servizi e il territorio e la risposta mi sembra incoraggiante».

«Sì, la strada è imboccata ma decideranno infine i cittadini. I vantaggi sono evidenti e stiamo anche cercando di studiare delle forme di agevolazione per i cittadini - gli fa eco Annalisa Rampin, sindaco di Crespano - dalla fusione dei nostri Comuni. Credo sia giusto offrire questa prospettiva, in uno scenario che porta sempre di più i piccoli comuni a fare i conti con grandi difficoltà di bilancio».

Cuore oltre l'ostacolo, dunque, e pensiero al futuro nuovo Comune del Grappa.

Lo studio di fattibilità, realizzato dalla **Maggioli** di Bologna, stima in più di sei milioni di euro il vantaggio economico per i due comuni nell'arco del pros-

simo decennio. Risorse frutto dell'aumento dei trasferimenti

dello Stato assicurati per legge alle amministrazioni che scelgono la strada della fusione e di un analogo contributo, triennale, da parte della Regione Veneto. Il calcolo registra poco più di 300 mila di risparmi netti l'anno per Crespano e 164 mila per Paderno solo grazie allo Stato. E più di mezzo milione l'anno dalla Regione. Insomma, la fusione sarebbe un affare. Non fondersi una sciagura.

Ma poiché l'ultima parola spetta ai cittadini, chiamati a esprimersi in un referendum, i sindaci stanno studiando l'introduzione di alcuni sistemi di agevolazione. Bonus per famiglie e giovani, riduzione di imposte locali, incentivi

edilizi e impegno a non aumentare le addizionali. Il vantaggio sarebbe anche legato alle risorse liberate per gli investimenti: strade e scuole in primis ma anche una nuova rete di pubblica illuminazione e ini-

ziative per cultura, educazione e sport. Punto fermo di entrambe le amministrazioni il potenziamento dei servizi sociali. Anche il personale dei due comuni - attualmente 26 dipendenti - non sarà ridotto ma reimpiegato nella riorganizzazione. Nel caso di fusione dei due comuni non ci sarebbe nemmeno il blocco delle assunzioni. Insomma, vantaggi evidenti.

Le associazioni di categoria, incontrate nei giorni scorsi dai due sindaci, hanno espresso unanimi una condivisione di massima: finalmente.

Ad accompagnare il percorso amministrativo, Crespano e Paderno hanno chiamato come consulente esperto del settore: Roberto Padrin, presiden-

te della Provincia di Belluno e sindaco di Longarone, che ha guidato nel 2014 la fusione di

Longarone con Castellavazzo (il 78% dei cittadini votò a favore). Basterà? Di certo non mancheranno le resistenze: nel recente passato, del resto, alcuni processi aggregativi hanno fatto flop. Villorba con Povegliano, la cui fusione avrebbe dovuto far nascere un improbabile Comune di Terralta Veneta, furono bocciati dai cittadini nel 2014. Così San Polo e Ormelle non riuscirono a convincere i cittadini. Ma nella Pedemontana del Grappa, che da tempo lavora in sintonia tra le amministrazioni più a nord, non sembrano affiorare criticità. (d.f.)

Le associazioni di categoria approvano Per dieci anni lo Stato aumenterà i trasferimenti Gli incentivi della Regione



Giovanni Bertoni



Annalisa Rampin



LA CARTA DI IDENTITÀ



	CRESPANO	PADERNO	NUOVO COMUNE
Abitanti	4.533	2.184	6.717
Stranieri	751 (16%)	292 (13%)	1.043
Superficie	17,9 kmq	19,5 kmq	37,4 kmq
Industrie	50	48	
Addetti	387	381	
Servizi	103	25	
Addetti	183	58	



CROMASIA

I BENEFICI ECONOMICI DELLA UNIFICAZIONE

Maggiori trasferimenti dello Stato

CRESPANO 323.000 euro/anno per dieci anni
PADERNO 164.052 euro/anno per dieci anni

Maggiori trasferimenti dalla Regione

550.000 euro per tre anni

Minori spese per approvvigionamenti

70.000 euro/anno

Razionalizzazione immobili, parco mezzi e attrezzature da stimare

